



# Alla ricerca dell'unità attorno a Cofferati

**Primo vertice dell'Unione in vista del metà mandato, restano i dubbi sulla mobilità**

Cristiano Zecchi

Il nodo delle infrastrutture non si scioglie. La lunga stagione dei vertici dell'Unione si è aperta con la volontà di arrivare a metà mandato con un documento unitario. Ma la speranza dello Sdi - padrone di casa dell'incontro di ieri - di avere già una bozza di testo è andata in frantumi.

Tutti i partiti del centrosinistra (Ds, Dl, Prc, Verdi, Cantiere, Sdi-RnP, P-dci, IdV, Mre, Udeur) si dicono soddisfatti, due ore e mezza di vertice in cui sono state sì rimarcate alcune divisioni sui temi caldi della città, ma la volontà di superare gli screzi c'è tutta. «L'incontro è stato positivo - dice Marco Lombardelli, coordinatore cittadino dei Ds - c'è spirito collaborativo per arrivare ad un documento condiviso da tutti per metà mandato». Le divisioni però ci sono. «Ogni forza politica ha espresso le diverse posizioni sui temi della città - chiude Lombardelli - E comunque abbiamo fissato un nuovo incontro nella sede della Margherita entro la metà di ottobre».

I "mali" del centrosinistra bolognese attualmente sono due: infrastrutture e il metodo con cui vengono prese le decisioni. «L'incontro è sta-

to positivo, ogni partito ha detto la sua - spiega Carmelo Adagio, commissario cittadino dei Verdi - Certo, le differenze sui temi noti, come le infrastrutture, ci sono. Piena convergenza invece sul welfare e piccole sfumature sui temi della casa e delle politiche giovanili». I Verdi, ma più in generale l'Altra sinistra, hanno criticato il progetto del metrò, per non parlare poi del Passante Nord. Per capire di più di cosa ne sarà dei progetti infrastrutturali però occorrerà attendere martedì, quando arriverà il ministro per le Infrastrutture, Antonio Di Pietro. Nel frattempo la sinistra radicale ha chiesto maggiore concertazione su progetti e scelte che riguardano la città: «Occorrono frequenti discussioni all'interno della maggioranza. Adesso abbiamo da approvare bilanci, Psc e Pgtu in tutti i Comuni della provincia - avverte Adagio - Li si vedremo se, e come, questi incontri dell'Unione arriveranno a trovare l'unità di intenti».

Stesse considerazioni arrivano da Rifondazione Comunista, con il segretario provinciale che pone l'accento sulla questione infrastrutture: «Mi è sembrato logico ragionare oggi sugli aspetti

generali - dice Tiziano Loreti - e aspettare quello che ci dirà Di Pietro e le decisioni del Governo su questi temi. Del resto l'intento di arrivare ad un documento condiviso mi pare una strada fattibile».

La Margherita taglia corto: «Per noi il nodo infrastrutturale rimane prioritario, ovviamente senza distrarre un solo euro dal capitolo della solidarietà», chiosa il numero uno provinciale e regionale, Marco Monari.

Chi invece punta il dito contro alla prima metà del mandato di Sergio Cofferati è Valerio Montevanti che, con un documento di 500 "comode" righe attacca: «Il sindaco disse che le politiche di welfare hanno come obiettivo quello di includere coloro che oggi sono ai margini e che una società ricca, pochi mesi dopo però ci fu il primo sgombero del Lungoreno».